

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 293 13 luglio 2007

## I MARCHIGIANI DE MAR DEL PLATA IN FESTA

Mar del Plata - L'Unione Regionale Marchigiana di Mar del Plata, celebrerà il 15 luglio il 31° anniversario della fondazione con un grande pranzo che si terrà presso la sede del sodalizio.

Sono stati invitati all'evento soci, amici e simpatizzanti nonché le autorità comunali, i rappresentanti consolari e i dirigenti dell'associazionismo italiano marplatense e non solo.

Per l'occasione verrà servito un menù tutto marchigiano, tra i piatti regionali la celebre 'porchetta marchigiana' come di consueto curata dagli stessi componenti del Direttivo.

Previsto anche uno spettacolo musicale a carico del noto cantante Tony Santoro in possesso di uno svariato repertorio contenente le più famose canzoni e canzonette del Bel Paese. Non mancheranno i sorteggi con dei premi favolosi e i balli divertenti.

L'Associazione è stata fondata il 28 luglio 1976 da un gruppo di volenterosi e appassionati immigranti marchigiani, con lo scopo di offrire un punto di riferimento alle tante famiglie originarie della terra delle mille colline qui approdate e quindi promuovere le tradizioni popolari, i costumi, le usanze, i valori che contraddistinguono l'essere marchigiano.

Tra i promotori del sodalizio, Teodoro Bronzini, figlio di portorecanatesi più volte Sindaco del Partido de General Puyrredón negli anni 50 e 60, personalità di spicco della comunità politica e sociale locale e non solo, che ha favorito la firma dell'accordo di gemellaggio tra le città di Mar del Plata e Porto Recanati avvenuta il 3 dicembre 1993. Seguirono poi i protocolli di gemellaggio con i comuni di Sant'Angelo in Vado (PU) e San Benedetto del Tronto (AP), da queste località, ricorda oggi dall'Associazione Aldo Mecozzi, espatriarono tantissime famiglie con destinazione Mar del Plata, anche prima dalla stessa fondazione della città, avvenuta il 10 febbraio 1874.

Con più di settecento associati, l'Unione Regionale Marchigiana è un ente morale senza fini di lucro e con personalità giuridica



che svolge iniziative nel campo sociale, culturale e sportivo. La sede, «eretta con le proprie mani dai soci fondatori» afferma Mecozzi, a pochi minuti dal centro della città, è immersa in un parco di circa 25.000 mq circondato «da un frondoso alberato dove si alza il maxi salone di feste, provvisto da spaziosi impianti sanitari oltre ad una moderna sala d'ingresso mentre di fianco funzionano gli uffici e la biblioteca. Il complesso è dotato una cucina interamente attrezzata e quindi un ampio quincho». All'interno dell'enorme parco vi è un campo giochi mentre nel settore riservato allo sport, si trovano due campi di calcio dove annualmente viene ospitato il torneo delle associazioni italiane.

Il Presidente attuale è il portorecanatese Natalio Caporaletti «qui emigrato assieme alla sua famiglia nel '49. Il sodalizio conta su di un gruppo di giovani che ha anche il compito della redazione e dell'edizione del bollettino sociale, 'Il Picchio' di grande riscontro tra gli associati».

Tra le recenti iniziative del direttivo, la consegna per prima volta di un contributo, seppure modesto, alle famiglie di marchigiani bisognosi residenti nella circoscrizione consolare, grazie anche ad un progetto al riguardo accolto dalla Regione Marche ai sensi della legge regionale in materia di emigrazione. (Aldo Mecozzi)

### IL SEN. PALLARO (AISA) ALL'INAUGURAZIONE DEL II INCONTRO DELLA COOPERAZIONE DECENTRATA A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES - "Fomentando lo Sviluppo Locale". Questo lo slogan del II Incontro della Cooperazione Decentrata inaugurata dal Cancelliere argentino, Jorge Taiana, nel Palazzo San Martin, a Buenos Aires. Presente alla cerimonia il Senatore Pallaro, eletto all'estero tra le fila dell'Aisa.

All'evento partecipano più di 25 regioni di diverse parti del mondo che nei prossimi giorni cominceranno a lavorare congiuntamente con governatori e sindaci dell'Argentina al fine di sostenere i progetti dello sviluppo e la crescita economica locale. Di fronte ad una numerosa folla composta da rappresentanti di regioni, province e comuni di America,

Europa e Cina, il Senatore Pallaro, invitato come ospite speciale dalla Cancelleria Argentina in riconoscimento al lavoro profondo che sta portando avanti in favore del Paese, ha visitato gli stand del Salone Liberador del Palazzo San Martin, cui partecipano dodici regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Veneto Va, Basilicata, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Puglia e Lazio, così come delegazioni della Germania, Spagna, Brasile, Venezuela, Cile, e Cina. L'Incontro avrà come scopo quello di potenziare i vincoli di cooperazione fra le Province, Comuni, Università e ONG argentine con le entità territoriali straniere partecipanti, che potranno prendere conoscenza delle opportunità esis-



tenti da portare avanti, tramite la cooperazione decentrata. Sarà anche un'opportunità perché le entità straniere conoscano gli interessi argentini e possano scoprire aree di lavoro comune per lo sviluppo di attività congiunte.

## DAL 19 AL 21 LUGLIO A BUENOS AIRES LA CONFERENZA DEI GIOVANI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

BUENOS AIRES - Come può un giovane diviso tra due mondi, quello lontano, d'origine, e quello presente, quotidiano, mettere a frutto questa sua ambivalenza nel pianeta globale, cercando di renderlo migliore? È la domanda principale a cui cercherà di rispondere la Conferenza dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo, convocata dalla Regione dal 19 al 21 luglio a Buenos Aires, terra di forte radicamento delle nostre comunità.

L'obiettivo della Conferenza, spiega una nota della Consulta emiliano-romagnola, è di stimolare la riflessione intorno alle nuove politiche per l'emigrazione. In un mondo che cambia, saltano tutti i vecchi bisogni e ci si deve interrogare su come l'Italia e le sue Regioni, investite di nuove funzioni nei rapporti con l'estero, possano utilizzare al meglio il grande serbatoio di "italianità" costituito dai nostri emigrati e dai loro discendenti. La parola, dunque, deve passare ai giovani, che raccoglieranno il testimone delle precedenti esperienze delle nostre comunità per tentare strade non ancora battute.

La Conferenza si articolerà su quattro aree di discussione - multiculturalità, economia regionale, promozione della lingua e della cultura italiana, emigrazione femminile - alle quali saranno chiamati a partecipare, suddivisi in gruppi di lavoro, i giovani inviati dalle 92 associazioni emiliano-romagnole sparse nel mondo. A coordinare i gruppi di lavoro saranno rappresentanti della cultura, della politica e dell'economia della Regione.

La Conferenza si aprirà al 725 Continental Hotel giovedì 19 luglio, alle ore 9, con il saluto di Monica Donini, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Introdurrà i lavori Silvia Bartolini, presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, cui seguirà la relazione di Nadia Lappa, rappresentante dei giovani nella Consulta.

Alle ore 11 i gruppi di lavoro, suddivisi per aree geografiche, affronteranno gli argomenti precedentemente selezionati dai giovani stessi, tramite il forum di discussione aperto dalla Consulta sul sito [emilianoromagnolinelmondo.it](http://emilianoromagnolinelmondo.it). I lavori riprenderanno il pomeriggio fino alle ore 17, quando i partecipanti saranno ufficialmente accolti dalle autorità argentine ed italiane al Salone Azzurro del Palazzo del Congresso, presenti anche i rappresentanti delle otto

associazioni di Buenos Aires e dintorni.

Venerdì 20 luglio a stimolare la discussione sarà l'assessore regionale alle attività produttive, Duccio Campagnoli, con una relazione sul sistema economico produttivo dell'Emilia-Romagna.

La restante mattina e l'intero pomeriggio saranno dedicati dai giovani al lavoro nei gruppi. Il gruppo di lavoro sulle tematiche della multiculturalità avrà come coordinatori il giornalista di Repubblica Fouad Allam Khaled e il consigliere regionale Gianluca Borghi; quello sulle eccellenze e le opportunità dell'economia regionale sarà condotto dall'imprenditrice Giuliana Benedetti Cesari, dal vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale Luigi Giuseppe Villani, dal responsabile delle Relazioni internazionali della Regione Marco Capodaglio e dal consigliere regionale Luigi Parma. A guidare il lavoro sull'emigrazione vista dalla parte delle donne saranno Monica Donini, presidente dell'Assemblea legislativa regionale, e Alicia Mastandrea, senatrice della Repubblica Argentina, di origine italiana. Indirizzeranno il lavoro dei giovani sulla promozione della lingua e della cultura italiana Alessandra Tognonato, console d'Italia a Buenos Aires, e il presidente della Provincia di Piacenza Gianluigi Boiardi.

Anche la mattina di sabato 21 luglio sarà dedicata ai gruppi di lavoro sulle quattro aree tematiche, la cui elaborazione, sotto forma di progetti, sarà presentata all'Assemblea dei giovani che si riunirà in forma plenaria alle ore 14.30. Sarà l'occasione, per la Regione, di raccogliere idee, proposte e suggerimenti che si sperano innovativi, così come lo fu il progetto della radio digitale, concepito nella precedente Conferenza di Montevideo nel 2004. Alle 18.30 è prevista la conclusione dei lavori.

Venerdì 20 luglio, alle ore 20.30, andrà in scena al Teatro Ateño lo spettacolo "Tenco a tempo di tango" di Carlo Lucarelli, noto scrittore e conduttore televisivo bolognese. Il giallo della morte di Luigi Tenco, uno dei più grandi cantautori italiani degli anni Sessanta, si inserisce nel grande mistero della vita ed offre lo spunto all'autore, al regista Gigi Dall'Aglio e al compositore Alessandro Nidi - sue le musiche originali - di riflettere sullo sradicamento e sul male di vivere iscritto nell'esistenza di tutti, e già tracciato nei codici del tango.

### IL SEN. PALLARO (AISA) A LOMAS DE ZAMORA PER I FESTEGGIAMENTI DE «LA «SOCIETÀ ITALIANA UNIONE E STELLA»

BUENOS AIRES - "La "Società Italiana Unione e Stella" di Lomas de Zamora, cittadina nei pressi di Buenos Aires, ha compiuto il suo 125° compleanno e domenica 8 luglio ha festeggiato l'avvenimento alla presenza di varie personalità". Ne dà notizia L'Eco d'Italia, giornale in lingua italiana edito a Buenos Aires, in un articolo a firma di Alessandro Cario.

"Nata esattamente il 9 luglio del 1882 - si legge ancora nell'articolo - l'Associazione vanta un sodalizio di tutto rilievo, tra cui uno splendido salone ed un meraviglioso teatro. La tradizione culturale italiana si ripete da quel lontano periodo in cui la giovanissima Repubblica Argentina si era appena costituita e tutt'oggi partecipa con competenza e dedizione alle iniziative che periodicamente vengono organizzate in questa ec-

celsa parte della Provincia bonaerense".

Come orgoglio e vanto dell'Associazione, che tra i suoi membri annovera i discendenti di italiani provenienti da tutta Italia, vengono citati il Teatro Coliseo, armonioso edificio costruito nel 1910 ed ufficialmente inaugurato il 9 luglio del 1933 in occasione del 51° anniversario del sodalizio, ed il "Salon dorado", struttura neoclassica dall'aspetto aureo e nel quale sono state ospitate diverse personalità.

L'Eco d'Italia fa sapere che "in occasione della celebrazione sono intervenuti la Console Angela Mazzocchi, il Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, Ennio Bispuri, il rappresentante della Cgie Gerardo Pinto, e la figura più rappresentativa degli italiani all'estero, il Senatore Luigi Pallaro. Visibilmente orgoglioso e allo stesso tempo emozionato, il Presidente del sodalizio, Enrique Pirotta Ucha,

ha sottolineato le linee di condotta dell'Associazione negli anni passati ed ha prospettato un futuro luminoso". A

marginale, l'articolo di Cario riporta che "il Senatore Pallaro, che tra poco tornerà in Italia, ha rivolto poi un saluto ed un personale pensiero ai presenti, assicurando il suo appoggio nel sensibilizzare l'attenzione dei politici italiani verso i connazionali residenti in America latina e confermando il proprio impegno nel sollecitare e proporre adeguate misure d'intervento". (Inform)



## CHIEDETELO ALL'ONOREVOLE – DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES - “L’elezione dei nostri rappresentanti, deputati e senatori eletti nella Circostrizione Estero, al Parlamento italiano, ha provocato numerose reazioni in Italia. Ci sono quelli che son rimasti sorpresi, altri per i quali si tratta di una novità da valutare attentamente, altri ancora che, passato il primo momento di novità, considerano la presenza dei nostri 18, una presenza definitivamente acquisita, una realtà con la quale fare i conti. In sostanza, si tratta di una realtà che si è resa necessaria dopo anni di battaglie dai risultati conquistati con tanto sforzo, che per molti italiani all’estero hanno comportato l’impegno di tutta una vita. Molti di essi non riuscirono a vedere tali risultati. Ciò era dovuto al fatto che, come ci eravamo abituati a vedere, tanti politici, funzionari ed esperti venivano dall’Italia a conoscerci, a sapere sulla nostra realtà, ma quasi sempre, saliti sull’aereo per rientrare in Italia, dimenticavano quello che avevano visto. Col risultato che per la stragrande maggioranza degli italiani, ancora siamo degli sconosciuti”.

Inizia così l’editoriale che Marco Basti ha scritto per la Tribuna Italiana, settimanale che dirige a Buenos Aires. In esso, dopo aver ricordato l’importanza del voto e dei 18 eletti, Basti ricorda che ci sono anche altri interlocutori della comunità che possono e devono essere interpellati.

“Per questo motivo è stata fatta la battaglia per ottenere il diritto ad essere eletti al Parlamento italiano, battaglia per la quale l’on. Mirko Tremaglia è diventato un condottiero che con diplomatica pazienza riuscì ad impostare una politica di larghe intese, con la quale coinvolse una ampia maggioranza trasversale, grazie alla quale si arrivò al nostro voto.

La presenza dei nostri parlamentari a Roma, quindi, ha come primo scopo far conoscere la nostra realtà in Italia, sia i nostri problemi che le nostre ricchezze, le nostre richieste e le nostre possibilità di arricchire l’Italia e i Paesi che ci ospitano, in campo economico, politico, culturale, ecc.

Dopo l’arrivo dei nostri 18 in Parlamento, poco più di un anno fa, è iniziato un nuovo cammino, che sarà certamente lungo, ma intanto ci siamo già messi in strada.

Localmente però le cose stanno diversamente. In seno alla nostra collettività italiana dell’Argentina, pur con delle eccezioni e delle sfumature, si vive un periodo di eccessiva calma, di attesa. L’impressione è che ora che abbiamo i nostri rappresentanti, tutto, nel bene, ma soprattutto nel male, passa da loro.

Ma le nostre comunità non sono rappresentate esclusivamente dai nostri parlamentari. Gli organi di rappresentanza - Comites, CGIE, associazioni e federazioni, patronati - ognuno nel suo ruolo, continuano a rappresentarci.

Il Cgie continua ad essere un interlocutore del governo italiano, del Parlamento e delle Regioni e i consiglieri che ne fanno parte continuano ad avere gli stessi compiti e strumenti di prima.

I Comites continuano a rappresentare le comunità italiane di ogni circostrizione presso i rispettivi consolati e ad essere interlocutori dei consoli e a dover difendere gli interessi degli italiani che li hanno eletti.

Le associazioni e federazioni continuano ad essere protagonisti attivi della vita delle nostre comunità, essenziali nella diffusione della cultura italiana, nella trasmissione delle tradizioni e della nostra storia alle nuove generazioni, nella difesa del patrimonio lasciato in eredità da chi ci ha preceduto e nei rapporti sia con le autorità locali che con le Regioni italiane.

I patronati continuano ad essere attori di primo piano nella difesa degli interessi dei lavoratori italiani residenti all’estero (e per questo sono pagati) e nel caso particolare di quelli dell’Argentina, di tanti anziani pensionati, le cui pensioni tra l’altro, da tempo sono state sottoposte a parametrizzazione, per cui sono inferiori a quelle dei pensionati in Italia, presuntivamente perché qui la vita costa di meno.

Sicuramente ognuno fa il suo dovere come meglio crede, ma non è difficile sentirsi rispondere, quando si parla di qualche problema, che della soluzione devono occuparsi i nostri parlamentari. A sentire tale risposta, ci sembra di trovarci davanti a quel sottosegretario agli Esteri dell’Italia che visitava l’Argentina e, incontrando i media della collettività, ad ogni domanda sulle nostre problematiche opponeva invariabilmente la stessa risposta: su questo tema chiedete al Ministro Tremaglia.

Certamente i nostri parlamentari hanno le maggiori responsabilità e sono stati eletti per portare la nostra voce in seno al principale potere che in uno Stato parlamentare sono le Camere. Certamente è a loro che bisogna rivolgersi perché reclamino le soluzioni ai nostri problemi.

Ciò non toglie che ognuno deve fare la sua parte. Anzi, l’ideale sarebbe che imparassimo a fare gioco di squadra. Certo però che spesso è più facile dire: chiedetelo all’onorevole”.

### ITALIA LAVORO SIGLA UN PROTOCOLLO D’INTESA CON LA FACA: FORMAZIONE E LAVORO PER GLI ITALIANI IN ARGENTINA

BUENOS AIRES - L’11 luglio scorso è stato firmato un protocollo di intesa tra Italia Lavoro e la Federazione delle Associazioni Calabresi in Argentina, rappresentate rispettivamente da Adriana Bernardotti, coordinatrice del team locale del Progetto Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all’estero; e Franco Fiumara, presidente della Federazione delle associazioni calabresi in Argentina.

In base alla convenzione, le istituzioni firmatarie si impegnano a sviluppare un’azione coordinata per migliorare i servizi nel campo del



mercato del lavoro, dell’informazione e della formazione per il lavoro, destinati ai cittadini italiani e ai loro dis-

cententi residenti in Argentina. Attraverso la firma di tale accordo, la FACA diviene un partner operativo di ITES, con un ruolo attivo nella sperimentazione di servizi integrati per il mercato del lavoro in Argentina, nonché integrante della Cabina di Regia del progetto.

La firma di tale protocollo è stata fortemente voluta e caldeggiata dal gruppo giovani della FACA, che ha intensamente collaborato alle attività di indagine di Italia Lavoro ed alla creazione di un comitato giovanile in appoggio al progetto.

## UN ROMANZO STORICO E UNA GRANDE STORIA D'AMORE NEL LIBRO DI NANDO ROMANO "HIMERA"

ROMA - La copertina è quella dell'edizione argentina (Prohistoria ed., Rosario, 2006) ma l'edizione è italiana (Cappetta editore, Foggia, 2007, pp.351). È "Himera", la fatica letteraria di Nando Romano, dirigente scolastico italiano in Argentina, impegnato nella diffusione della lingua italiana presso il Consolato generale di Rosario.

Non a caso il romanzo esce sotto gli auspici del Comune di Termini Imerese, della "Dante" di Rosario e delle associazioni dei Siciliani in Argentina.

"Himera" è un romanzo saggio che racconta le vicende di Salvo, nobile palermitano e antiquario, il quale sembra vivere solo per la "Wunderkammer" e per la sua bella serva, Luna. La storia si svolge fra il 1672 ed il 1676, in una Sicilia afflitta dalla carestia e da altri problemi politico-sociali quali la rivolta di Messina.

Consigliato da don Raimondo Marquett, messinese, alias Signor Paradiso, così chiamato per il suo sontuoso edificio pieno di meraviglie, Salvo si reca a Buonfornello, sul sito di Himera, per incontrare un bandito, Zu Piddhu, e, chissà, la "trovatura".

Himera è l'antico nome della città di Termini Imerese, luogo in cui avverranno i fatti salienti della tumultuosa vicenda cui è legata la vita di Salvo. Himera si rivelerà un posto originale ed i cambiamenti che interverranno nella vita del protagonista si preannunciano fin dal viaggio verso le rovine dell'antica città.

Tanti dunque gli episodi che caratterizzano il romanzo: dopo vari ritrovamenti archeologici, Zu Piddhu affida a Salvo la nipote, Violante, una giovane di particolare sensibilità e carattere. Obbligati a fuggire a Taormina, per aver aiutato le clarisse di Palermo a costruire un ponte illegale fra il Monastero ed il vicino edificio del Saladino, Salvo e Violante si innamorano.

Per questo, il volume, oltre ad essere un romanzo storico, può essere considerato anche una grande storia d'amore. Non solo infatti l'autore ricostruisce la scena del tempo, ma sa parlare an-

che il linguaggio universale dell'amore.

Il romanzo trascina il lettore in un altro tempo e in un'altra dimensione: i numerosi eventi sono legati fra loro dalla preponderanza del personaggio principale, dal suo carattere esplosivo, intelligente, curioso, vivace. Don Salvo sembra muoversi con agio nella Palermo del Seicento, anche se la situazione politica della città non è delle migliori: vige il dominio spagnolo, c'è una grande carestia, tanta povertà ed una pericolosa rivalità con Messina, filo-francese, su cui non poteva mancare neppure l'ombra dell'Inquisizione. Nonostante ciò, la vita del nobile signore si svolge in apparente tranquillità: egli possiede dei feudi di cui si occupa poco, ha rapporti sporadici con i suoi collaboratori ed ha un'amante affezionata e bellissima, la giovane Luna, una popolana che lo ama ardentemente.

Colpisce nella lettura del volume, l'uso del linguaggio: l'autore si esprime infatti attraverso l'uso di dieci lingue, dialetti e varianti: l'italiano classico, quello standard, l'italiano popolare variamente intrecciato con il siciliano ed il napoletano, il latino, lo spagnolo, il palermitano, il siciliano degli Iblei, quello di Castellammare del Golfo, il dialetto cosiddetto "lombardo" di Aidone in provincia di Enna. La lettura per questo non sempre è agevole e porta il lettore ad un vero e proprio esercizio di stile. Nonostante ciò l'uso del linguaggio rivela il virtuosismo dell'autore, supportato dalla sua esperienza dialettologica.

Nando Romano, 61 anni, è infatti un famoso dialettologo, ha collaborato per vari anni al lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed alla Discoteca di Stato. Docente di lettere, ha poi diretto vari licei in Toscana, in Sicilia e nella Daunia. A Foggia ha frequentato negli anni Sessanta l'Istituto Magistrale, e prima di andare in Argentina è stato preside titolare del Liceo Pedagogico che da ragazzo aveva degnamente frequentato.

### L'»ASSOCIAZIONE CIVILE POPOLO DI SAN CHIRICO NUOVO» INAUGURA UNA NUOVA SEDE A VILLA CELINA (BUENOS AIRES)

BUENOS AIRES - L'»Associazione Civile Popolo di San Chirico Nuovo» ha inaugurato, il 7 luglio scorso, la propria sede, a Villa Celina, in Provincia di Buenos Aires.

Ne dà notizia L'Eco d'Italia, giornale in lingua italiana edito in Argentina, in un articolo a firma di Adriano Cario, che precisa: "San Chirico Nuovo è una pittoresca cittadina in provincia di Potenza, in Basilicata, da dove nel secolo scorso si ebbe una consistente emigrazione verso l'Argentina".

L'inaugurazione ha chiamato a raccolta numerosi concittadini del posto: "i connazionali - si legge su L'Eco d'Italia - hanno fatto le cose in grande, organiz-

zando la celebrazione con la presenza di un gruppo di autorità provenienti dall'Italia. Il Presidente dell'Associazione, Rocco Baldassarre, ed il suo Segretario Francesco Mucci, hanno presentato, alle 15.00, il Sindaco di San Chirico, Vincenzo Baldassarre ed il Presidente della Commissione per i Lucani nel Mondo, Pietro Simonetti. Alla celebrazione erano presenti, inoltre, il Vice Console di Moron, Giuseppe Oriti, ed il Presidente del locale Comites, Francesco Rotundo".

"Le oltre 200 persone presenti alla manifestazione - prosegue l'articolo - hanno applaudito la banda musicale della Matanza, che ha intonato gli inni nazionali argentino ed italiano. Nel salone della nuova sede,

è stato festeggiato l'avvenimento con un grande ballo, che ha visto protagonisti il complesso musicale di Carlos e Cristina Provenzano e la bella voce di Daniela Amante. Nell'occasione, sono state consegnate alcune targhe al Sindaco e al Presidente della regione Lucana, al Presidente del Comites e al Console di Moron, nonché ad alcuni soci fondatori".

"Il sodalizio - si conclude - vanta varie attività che si svolgono da tempo: corsi di italiano, appoggio consolare, giuridico e psicologico, digitopuntura ed altre azioni in favore dei propri soci che fanno di questa istituzione, nata il 31 maggio del 1987, una delle più attive e rivolte verso un luminoso futuro". (Inform)



MARIO DI MININI  
Tel. 155-842281

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. A) / Tel/Fax 502231-489-3132  
division.lubricantes@moscuza.com.ar  
internet: http://www.moscuza.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. B. Ar. - Rep. Argentina



Guillermo Leffeld  
Gerente de Ventas

Francisco Osvaldo Diaz S.A.

Av. Independencia 2513 - 0760000 Mar del Plata - Argentina  
Tel. 5223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_rda@diazsa.com

**Ringraziamo**

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.



## PROSEGUE IL TOUR IN SICILIA DELLA DELEGAZIONE SUDAMERICANA OSPITE DELL'IIFS: LA TAPPA A SCIACCA (AG)

AGRIGENTO\ aise\ - Conoscere la realtà di Sciacca per avviare rapporti di natura commerciale e interscambi culturali e professionali. È questo uno degli obiettivi che ha portato nella città della provincia di Agrigento la delegazione di rappresentanze istituzionali ed economiche del Sud America, ospite in questi giorni dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

Una delegazione di alto livello, composta da amministratori pubblici, deputati, ambasciatori, imprenditori provenienti soprattutto da Brasile, Argentina e Uruguay, accolti ieri sera al loro arrivo in città dal sindaco Mario Turturici e dall'assessore alle Politiche del Commercio e dell'Artigianato, Giuseppe Caruana. Oggi, 10 luglio, la delegazione ha tenuto una conferenza stampa nella Sala Fazello del Grand Hotel delle Terme, per spiegare le ragioni della visita ed i "forti interessi" per il territorio siciliano.

Dal Brasile del Sud sono arrivati in Sicilia ormai da qualche giorno il deputato Decio Goes, il sindaco di Laguna Antonio Celio, l'assessore allo Sviluppo Economico di Laguna, Natanael Wisintainer, il presidente degli industriali della Ceramica Rossa di Morro da Fumaca, Sergio Pagnan, l'assessore al Turismo del Comune di Garibaldi, Ivane Bavero, l'assessore alla Cultura del Comune di Garibaldi, Adriana Giardin Spjajt. Dall'Argentina sono arrivati l'imprenditrice di Mar del Plata, Maria Lucrecia Ferreiro, il presidente dell'Istituto Regionale "Fernando Santi" a Mar del Plata. Per l'Uruguay, era presente l'Ambasciatore in Italia, Ramon Carlos Abin De Maria. Presente, infine, Luciano Luciani, presidente

dell'Istituto Italiano Fernando Santi, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con alcuni Comuni, tra cui Sciacca, Cefalù, Mazara del Vallo, Vittoria e le organizzazioni imprenditoriali locali.

I promotori del "tour" hanno parlato dell'interesse a stringere accordi commerciali con gli operatori economici siciliani di diversi settori tra cui pesca, ceramica, vino, gastronomia. "Come Amministrazione comunale - hanno detto il sindaco Turturici e l'Assessore Caruana - noi faremo la nostra parte per concretizzare questo progetto". L'ambasciatore dell'Uruguay, Ramon Carlos Abin De Maria, ha dichiarato che "questa missione esplorativa gli servirà per organizzare nei prossimi mesi una visita ufficiale del suo paese".

A Sciacca, la delegazione sudamericana ha fatto visita nella tarda mattinata ad alcune aziende ittico-conserviere, enogastronomiche e della ceramica artistica. (aise)



## IL SEN. PALLARO (AISA) AI FESTEGGIAMENTI PER IL 125MO ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÀ ITALIANA «UNIONE E STELLA» DI LOMAS DI ZAMORA

BUENOS AIRES\ aise\ - C'era anche il Senatore Luigi Pallaro, eletto all'estero tra le fila dell'Aisa, l'8 luglio scorso ai festeggiamenti per il 125mo anniversario della Società italiana "Unione e Stella" di Lomas di Zamora.

Nell'occasione, il Senatore ha visitato la circoscrizione consolare di Lomas di Zamora, nella provincia di Buenos Aires. All'evento, erano altresì presenti l'Agente Consolare di Lomas di Zamora, Angela Mazzocchi; il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, Ennio Bisपुरi; il Presidente di FEDITAL, Federazione delle Associazioni di Lomas di Zamora, José María Ortega; il consigliere CGIE, Gerardo Pinto; ed il Presidente dell'Enitas, Francesco Locuoco.



Davanti ad una folla di oltre 200 persone, e poche ore prima di rientrare in Italia, Pallaro si è rivolto ai presenti affermando: "è grazie al vostro voto che oggi posso rappresentarvi nel Senato Italiano". Il senatore dell'Aisa ha poi fatto riferimento alle novità che si discuteranno al suo

ritorno a Roma in materia di questioni consolari. "Il Vice Ministro Franco Danielli - ha dichiarato - mi ha assicurato che c'è il finanziamento per assumere 200 impiegati per la rete consolare, di cui dieci dovrebbero essere assunti immediatamente a Buenos Aires, Lomas di Zamora e Morón".

Prima di partire, Pallaro ha ringraziato vivamente per l'invito e per la pergamena di riconoscimento ricevuta da parte del Presidente dell'Associazione, Enrico Pirotta; dopo la mezzanotte, sono stati intonati gli inni nazionali italiano ed argentino, per festeggiare le date della fondazione della Società italiana "Unione e Stella" ed il giorno dell'Indipendenza Argentina. (aise)

**ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA**  
**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
**Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar**

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

## NON DEPENNATI E FINESTRA APERTA

BUENOS AIRES - Doppio sospiro di sollievo per Marco Basti e per i lettori della Tribuna Italiana. È rientrato il pericolo della cancellazione di Basti dall'Anagrafe degli italiani all'estero e la sua "Finestra" continuerà ad essere aperta, ogni settimana dalle pagine del giornale italoargentino, di cui è editore.

"Io non avevo preannunciato - tu lo sai, caro Lettore - la chiusura per protesta della Finestra, perchè la burocrazia, non so quale, mi aveva depennato dall'Anagrafe consolare o comunale, togliendomi così automaticamente e ingiustamente, il diritto di votare, come gli altri italiani all'estero", spiega oggi Basti. "Avevo soltanto posto a me - e indirettamente a te, caro Lettore - due interrogativi: anzitutto se continuare ad aprire settimanalmente la Finestra e poi se a Roma avrebbero risolto il problema dei depennamenti, anche perchè in definitiva sembrano violatori della legge sul nostro voto, che ci è costato tanto. Ed oggi sono lieto di dare una risposta - quella che a me più piace - a due interrogativi: 1) la Finestra continuerò ad aprirla; 2) il depennamento è finito".

L'editore ed editorialista della Tribuna Italiana scrive che per la sua Finestra "mi hanno telefonato i lettori di antica data Antonio Ruscitti, Salvatore Aquilano e Alberto Rossi, esprimendomi la loro affettuosa stima, come ha fatto con una lettera troppo generosa il lettore di Villa Regina Walter Ventura", che Basti afferma di aver "tanto apprezzato".

"Quanto alla pubblicazione di una versione spagnola della Finestra, per ora i limiti di spazio non lo consentono, ma", precisa Basti, "è chiaro che condivido l'opinione del signor Ventura e cioè che è nostro dovere, nostro cioè anzitutto dei palazzi della politica di Roma e poi di tutta la comunità italiana dell'Argentina, di "despertar a los jóvenes el orgullo de ser descendientes de italianos". È stato questo uno degli obiettivi principali di questo settimanale e lo sottolineai chiaramente nell'editoriale del primo numero, ma tornerò ancora sull'argomento e come abbiamo fatto spesso in questi trent'anni trascorsi. Intanto ringrazio il signor Ventura per l'affettuoso apprezzamento".

Mario Basti passa, quindi, alla questione del "depennamento, con la bella attesa notizia che non se ne fa più niente, grazie al

Cielo e al buon senso. Penso che questo già lo sai, se hai ricevuto e letto con attenzione la Tribuna Italiana di mercoledì scorso, che in prima pagina annunciava con rilievo: "Stop alla procedura di scarto all'Aire". Comunque la notizia è tanto importante che mi sembra opportuno ripeterla, sottolineando allo stesso tempo, come mi sembra doveroso l'opportunità della protesta del nostro senatore Luigi Pallaro e della sensibilità dimostrata dal nostro viceministro degli Italiani all'Estero Danieli e del sottosegretario agli Interni Bonato".



"In sostanza", continua l'articolo, "l'importante notizia può essere così riassunta: 1) La nuova Guida Consolare presentata al Consiglio dei ministri, dal viceministro Danieli (che certamente è già pervenuta a tutti gli uffici consolari) stabilisce che non potranno essere più depennati gli italiani all'estero, né dall'AIRE né dalle anagrafi consolari; 2) gli italiani all'estero che, come chi scrive, fossero stati depennati, possono chiedere - e non ci sono limiti di tempo - di essere nuovamente iscritti e possono farlo recandosi nell'ufficio consolare, o per posta o per fax".

"Problema, quindi, già risolto, sia pure, come si rilevava nel fondo del numero scorso, "in zona Cesarini". E ovviamente è auspicabile che questo non avvenga più per nessuna delle questioni che ci interessano", si augura Basti.

"I nostri problemi sono già annosi, le nostre aspirazioni non sono cervellotiche, i parlamentari eletti da noi stanno facendo conoscere nei palazzi romani della politica le nostre richieste. Sappiamo che ci sono sempre difficoltà, ma", conclude Basti, "vogliamo auspicare che ci sia sempre anche buona volontà, quanta ce ne vuole per le soluzioni".

"I nostri problemi sono già annosi, le nostre aspirazioni non sono cervellotiche, i parlamentari eletti da noi stanno facendo conoscere nei palazzi romani della politica le nostre richieste. Sappiamo che ci sono sempre difficoltà, ma", conclude Basti, "vogliamo auspicare che ci sia sempre anche buona volontà, quanta ce ne vuole per le soluzioni".

### L'INCONTRO TRA IL SENATORE ARGENTINO CAFIERO E I PARLAMENTARI DELL'AISA PALLARO E MERLO

ROMA - I rapporti bilaterali tra Italia ed Argentina e le loro potenzialità di sviluppo sono stati al centro dell'incontro tra il senatore argentino Antonio Cafiero, presidente della "Conferencia Permanente de los Partidos Políticos de América Latina y el Caribe (COPPPAL)" e i due esponenti dell'Associazione italo-sudamericana eletti nel parlamento italiano, Ricardo Merlo e Luigi Pallaro.

L'incontro si è tenuto ieri nella sede

dell'Ambasciata Argentina a Roma dove i tre parlamentari sono stati accolti da Marina Mantecon che ha fatto gli onori di casa in rappresentanza dell'Ambasciatore Vittorio Taccetti.

Cafiero è in Europa per avviare degli incontri protocollari, allo scopo di organizzare, entro fine anno, una conferenza internazionale che coinvolgerà la Coppal e a cui parteciperanno anche alcuni partiti europei.

Il senatore argentino, esponente storico del partito giustizialista, che oggi governa l'Argentina con il presidente Kirchner, ha ricevuto a Roma un caloroso benvenuto dall'onorevole Merlo che lo ha definito "un pilastro della storia argentina e un punto di riferimento nella mia formazione politica". "Un politico di razza - ha concluso Merlo - che continua a lavorare per il futuro dell'America Latina".

**LARREA SEGUROS**  
asesoría en seguros

Sebastián Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO

**SARC** S.R.L.

MAR DEL PLATA  
BUENOS AIRES

TRANSPORTE

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4344 7344

## COSTITUIRE UNA JOINT VENTURE DELLA CERAMICA TRA SICILIA E BRASILE: IN PROVINCIA DI MESSINA L'INCONTRO DELLE DUE DELEGAZIONI PROMOSSO DALL'IIFS

MESSINA\ aise\ - La ceramica è senza ombra di dubbio uno dei più importanti settori produttivi della Sicilia, essendo parte integrante dell'identità culturale, componente di primo ordine dell'economia della regione. Allo stesso tempo, in Brasile la ceramica ha un'abbondante produzione, in special modo la cosiddetta "ceramica rossa", principalmente tegole e mattoni. A Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, si è tenuto nei giorni scorsi uno degli incontri il cui obiettivo principale è quello di costituire una joint venture che possa operare in diversi comparti della ceramica. A darne notizia è l'Istituto Italiano Fernando Santi.

Da una parte c'è il Brasile con i Comuni di Criciuma e di Morro da Fumaca per l'apertura di nuovi mercati come l'America del Sud e del Nord, dall'altra la Sicilia con il proprio know how nella produzione della ceramica artistica dei Comuni di Santo Stefano di Camastra e Sciacca.

La delegazione dell'America Latina e della Francia è composta dall'Assessore allo Sviluppo Economico di Laguna Nataanael Wisintainer, dal Presidente degli industriali della Ceramica Rossa di Morro da Fumaca Sergio Pagnan, dall'Assessore al Turismo del Comune di Garibaldi, Ivane Favero, dall'Assessore alla Cultura del Comune di Garibaldi, Adriana Giardin Spjajt, dall'imprenditrice argentina di Mar del Plata, Maria Lucrecia Ferreiro, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano "Fernando Santi" a Mar del Plata, Maria Quinci, Presidente dell'Istituto Italiano "Fernando Santi" di Mar del Plata e Giovanna Palermo, Vice Sindaco del Comune di Villeneuve e Consultore regionale dei siciliani nel mondo. Presenti anche l'Ambasciatore in Italia dell'Uruguay, Ramon Carlos Abin De Maria, e Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con le Istituzioni

e le organizzazioni imprenditoriali. La delegazione è stata ricevuta dal Sindaco di Santo Stefano di Camastra, Giuseppe Mastrandrea.

Il Presidente degli industriali della Ceramica Rossa di Morro da Fumaca, Sergio Pagnan, ha potuto visitare alcune aziende del settore e ammirare la qualità artistica della ceramica di Santo Stefano di Camastra, nota in tutto il mondo.

Il 9 luglio scorso la delegazione ha avuto modo di visitare le imprese del settore della città di Mazara del Vallo e Sergio Pagnan ha mostrato interesse per i manufatti realizzati riconoscendo che, come quella di Santo Stefano di Camastra, anche la ceramica mazarese ha delle particolari peculiarità che la differenziano dalle altre.

Successivamente, a Sciacca la sera del 9 luglio si è tenuta una cena di lavoro cui ha partecipato la rappresentanza dell'Istituto Italiano Fernando Santi nella persona di Luciani, la delegazione istituzionale dell'America Latina e in modo particolare il Presidente degli industriali della Ceramica Rossa di Morro da Fumaca, Sergio Pagnan, le rappresentanze istituzionali del Comune di Sciacca nella persona del Sindaco Mario Tortorici e dell'Assessore alle Attività Produttive Giuseppe Caruana, il Presidente Associazione Ceramisti di Sciacca, Salvatore Sabella e il Presidente dell'Associazione Keramos, Gaspare Cascio. Quest'ultime due entità fanno parte del distretto produttivo delle ceramiche siciliane.

Durante l'incontro si è ribadito l'interesse a stringere accordi commerciali con gli operatori economici siciliani della ceramica anche attraverso l'apporto del distretto produttivo delle ceramiche siciliane, entità che mira al consolidamento degli standard produttivi delle ceramiche artistiche dall'alto valore ornamentale che sono espressione dell'arte e della tradizione di Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Burgio, Collesano, Monreale e Patti. (aise)

### L'IIC DI BUENOS AIRES ORGANIZZA UNA SERATA IN ONORE AL FILOSOFO ITALIANO LUIGI PAREYSON

BUENOS AIRES - Un omaggio a Luigi Pareyson, uno dei maggiori filosofi italiani del XX secolo. L'appuntamento è per il 17 luglio prossimo alle 18.30, presso l'Auditorio del Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires.

All'evento, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura e dall'Ambasciata d'Italia locali, in collaborazione con l'Asociación Argentina de Críticos de Arte, sotto il coordinamento generale di Rosa María Ravera, è prevista la partecipazione speciale del filosofo italiano

Mario Perniola.

La serata prevede un'introduzione sul pensiero di Luigi Pareyson, con una conferenza a cura di Mario Perniola, docente universitario a Roma, cui seguirà la tavola rotonda sul tema "Arte ed estetica contemporanea: contro la comunicazione?", cui interverranno Mario Perniola, Rosa María Ravera, María José Herrera, Edgardo Castro.

Nato a Piasco (Cuneo) il 4 febbraio 1918, Luigi Pareyson si è laureato in filosofia all'università di Torino nel 1939 ed ha seguito i

corsi di Karl Jaspers ad Heidelberg. Professore a Cuneo, durante la guerra ha partecipato alla Resistenza insieme a Pietro Chiodi. Nel 1950 è divenuto professore ordinario prima a Pavia e poi, dal 1952 al 1988, a Torino, dove ha insegnato Estetica e Filosofia teoretica, succedendo ad Augusto Guzzo. È stato accademico dei Lincei, membro dell'Institut international de philosophie e direttore della Rivista di estetica. È morto a Rappallo l'8 settembre 1991.

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

**STOCK PERMANENTE**

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar



## A BUENOS AIRES L'AMBASCIATORE RONCA CONSEGNA LE ONORIFICENZE DELL'ORDINE DELLA STELLA DELLA SOLIDARIETÀ ITALIANA AD ALCUNI CITTADINI ITALO-ARGENTINI

BUENOS AIRES - "Oggi è un'occasione felice, perché consegno queste onorificenze del Presidente della Repubblica d'Italia, Giorgio Napolitano. Ognuno di questi riconoscimenti è il segnale che le relazioni bilaterali vanno bene; sono anche premi individuali a chi lavora per questi rapporti bilaterali". È quanto ha affermato ieri, 12 luglio, Stefano Ronca, Ambasciatore d'Italia in Argentina, durante la consegna delle onorificenze dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana ad alcuni cittadini italo-argentini. Hanno ricevuto l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, Rafael Follonier, Sottosegretario di Stato, Ministero degli Interni della Presidenza della Repubblica Argentina; Angela "Lita" Paolin in Boitano, madre di Michelangelo e di Adriana, due italo argentini "scomparsi" durante l'ultima dittatura militare; Maria Rosa Arona, operatrice nell'ambito del Patronato Inca e consigliere del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero; Jorge Kirszenbaum, ex Presidente della Delegación de Asociaciones Israelitas de Argentina (DAIA); Giorgio Alberti, Direttore della Sede dell'Università di Bologna a Buenos Aires, Fabián Perechodnik, Consulente Politico specializzato nella comunicazione e nei rapporti con i media dell'azienda Poliarquia; Santiago Rosso, manager della cultura e collaboratore dell'Istituto Italiano di Cultura; Saúl Ariel Blufstein, organizzatore di eventi legati all'Olocausto; e Lucia Capozzo, sociologa e giornalista dedicata alla promozione dei rapporti culturali, aziendali e politici tra l'Italia e l'Argentina. Molto conmovente è stata la consegna del titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana alla signora Boita-

no. "Dal momento in cui ha perduto i suoi figli Michelangelo e Adriana Silvia durante l'ultima dittatura militare argentina, - ha ricordato l'Ambasciatore Ronca - la signora Boitano è divenuta il punto di riferimento delle organizzazioni di familiari che denunciano a livello internazionale la "scomparsa forzata" di giovani. È stata lei l'artefice principale della presa di coscienza in Italia del dramma argentino degli scomparsi. Ha anche promosso l'apertura dei processi in Italia alla ex Giunta Militare argentina per la scomparsa, la tortura e l'omicidio in Argentina di cittadini italiani".

"Ringrazio per questa onorificenza - ha affermato da parte sua la Boitano - per i miei figli e per i compagni che in Italia mi hanno accompagnato. Quel momento è stato molto difficile, anche perché il governo d'Italia non partecipava alla nostra lotta".



## A COLLOQUIO CON PAOLO RAJO: L'AUTORE DEL «VIDEO SCANDALO» PRONTO A DARE LA SUA VERSIONE ALLA MAGISTRATURA

ROMA - A chi ritiene che il suo video sia un falso, Paolo Rajo risponde che "è vero" e si dice "pronto a dare la mia versione dei fatti alla procura di Roma con animo sereno". Rajo ce lo ha confermato oggi - "la mia e-mail è al limite dei GB consentiti", ci ha detto - dopo i pochi ma intensi giorni di dibattiti e polemiche scatenati dal suo video.

Falso o vero? Rajo rigira la questione. "Perché al posto di questa domanda non si possono controllare le schede?" e "perché le schede degli italiani votate all'estero non sono a disposizione del parlamento italiano?".

Quindi, spiega, "ogni qualvolta si cerca di mettere in luce una disfunzione del sistema Italia o si è di sinistra o di destra, o si attacca o si difende", quando invece ci si dovrebbe "considerare semplicemente cittadini italiani dignitosi". E aggiunge: "non è possibile che ogni pezzo di informazione in Italia debba avere un fine politico, di cospirazione, invece che essere inteso come un semplice richiamo alla civiltà del confronto sociale". Certo, viene da rispondere, la questione è strettamente politica, poiché la denuncia, che pure arriva dopo più di un anno dalle elezioni, punta il dito delle politiche del 2006 e su presunti brogli che avrebbero coinvolto due parlamentari eletti in Australia. Più politica di così?

Ma Rajo insiste: "la destra ha attuato una riforma insulsa del voto, sia in Italia che all'estero, la sinistra non fa nulla per cambiare la situazione, chi ne paga le conseguenze di una non rappresentanza vera sono sempre i soliti noti: gli italiani".

Come ti sei spiegato il silenzio del tuo partito? "Ringrazio intanto l'on. Filippelli dell'Udeur che ha avuto l'onestà morale e intellettuale di definire la situazione per quello che è, riconoscendo che avevo avvisato già un anno fa il partito della situazione in corso", precisa Rajo. "Ringrazio Bertinotti che come super partes, presidente della Camera, riconosce che c'è bisogno di approfondire". Perché la verità è che "non voglio fare polveroni che scompaiono nella memoria, si deve approfondire". E Rajo si chiede come mai "nessuno cita il rapporto dell'OSCE che ha seguito le elezioni italiane, scrivendo un rapporto pieno di perplessità sulla nostra macchina elettorale?".

"Oggi si parla di italiani in Australia, ma quante volte siamo stati oggetto di attenzioni da parte dell'Italia? O siamo una terra buona solo per lunghe vacanze di sedicenti rappresentanti istituzionali? Questo è il punto", secondo Rajo, "ci si ricorda dei connazionali all'estero solo quando fa comodo".

Hai idea della vastità del fenomeno o si tratta solo di un caso isolato? Rajo cita a questo punto un collega - è giornalista oltre ad essere stato candidato dell'Udeur alle politi-

che, nella stessa circoscrizione "incriminata" -: "hanno ragione Berlusconi e Deaglio (direttore del settimanale Diario che ha fatto un documentario su ipotetici brogli di destra)", il che vuol dire in sostanza che "è probabile che sia a destra che a sinistra ci siano state strane manovre" e "tutto questo non fa che dare un quadro molto triste del livello politico che si è raggiunto".

Ancora Rajo chiarisce: "non sono per le polemiche. Certo vedo che le polemiche oggi sono il sale della vita politica italiana e intanto ci sono giovani che fanno 24mila km per emigrare e venire qui in Australia per avere una vita dignitosa", ma "nessuno a destra o sinistra si pone queste domande: perché ancora oggi accade questo? Si deve ancora abbandonare la propria patria per avere una vita decente?".

Quindi, assicura Rajo, "se la magistratura riterrà opportuno ascoltarmi, sono a sua completa disposizione, credo nel lavoro dei giudici italiani. E questo risponde anche a chi ritiene che il mio video è un falso. È vero e sono pronto a dare la mia versione dei fatti alla procura di Roma con animo sereno. La verità non si compra o si vende per interessi politici. La verità è il compito di ogni cittadino", conclude Rajo, il cui augurio "per il futuro è di poter fare serenamente il mio lavoro di giornalista".